



2004 – 2009 INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SINDACO

Seduta del Consiglio Comunale, Scandicci 29 giugno 2004

Questo documento propone, in forma schematica, una sintesi del Programma di Governo del Sindaco e della maggioranza di centro sinistra da trasmettere agli Assessori ed ai Dirigenti.

1. QUADRO GENERALE

Questa è una città aperta, viva, libera. Questa è una città che ha sempre saputo trasformarsi, cambiare, progredire, svilupparsi senza creare esclusione, tensione, sofferenza sociale. Il nostro programma, nel solco del lavoro avviato, definisce le azioni per realizzare insieme la città che desideriamo, per continuare ad arricchirla di opportunità, conoscenze, saperi, benessere.

LA QUALITÀ TOTALE DELLO STARE E VIVERE IN QUESTA CITTÀ È UN NOSTRO OBIETTIVO. PER REALIZZARLO È NECESSARIO CHE OGNUNO DI NOI ESPRIMA IL MEGLIO DI SE STESSO, SECONDO LE PROPRIE CAPACITÀ. SOLO COSÌ RIUSCIREMO A REALIZZARE IL MEGLIO PER TUTTI ED A RIDISTRIBUIRE RICCHEZZA, SERVIZI, QUALITÀ SECONDO I DIRITTI ED I BISOGNI DI CIASCUNO E DELLA COMUNITÀ. GOVERNARE BENE, LO ABBIAMO SEMPRE FATTO, È POSSIBILE SOLTANTO CON IL LAVORO ED IL SENTIMENTO DI TUTTI.

Come cittadini siamo tutti parte attiva, protagonisti delle scelte che riguardano la *polis*. La nostra città, forte del senso di appartenenza di tutti coloro che ci vivono, è il luogo dove si intrecciano rapporti umani e relazioni. e' un sentimento, una dimensione immateriale espressione del senso unitario ed identitario della comunità.

Questo senso di appartenenza e la qualità dei rapporti tra le persone sono stati e sono il presupposto di una forte socialità capace di garantire i diritti, rispondere ai bisogni, creare le condizioni per lo sviluppo, affrontare i disagi e le difficoltà dei più svantaggiati.

2. L'EVOLUZIONE DI SCANDICCI

I molteplici studi del Piano Strutturale hanno dimostrato come il territorio comunale di Scandicci sia caratterizzato da una elevata qualità ambientale, unita a quella delle condizioni di vita e di lavoro; da una dimensione metropolitana di elementi portanti del micro-sistema economico-produttivo locale; da una capacità di proiettarsi a livello internazionale da parte di un nucleo economico-produttivo di rilevante impatto per l'economia non solo locale. Su questa base la città ha già effettuato alcune scelte significative, che sono all'altezza degli elementi fondamentali descritti e delle probabili prossime sfide.

LA PROIEZIONE VERSO IL FUTURO, evidente nel disegno di trasformare Scandicci in componente cruciale di un assetto metropolitano a scala ampia.

L'INNOVAZIONE, che contraddistingue la visione del nuovo centro storico, il quale prenderà forma intorno alla tranvia, vista come connessione sistemica con l'area metropolitana e Firenze in particolare. A Scandicci lo sviluppo, il consolidamento e la trasformazione delle attività economiche e degli insediamenti abitativi sono avvenuti in un quadro dinamico ed equilibrato. Il territorio comunale si presenta, sotto molte dimensioni, come un aggregato di componenti ad elevata qualità. I risultati conseguiti finora significano che il potere pubblico locale è stato capace di interagire con molteplici interlocutori (grande impresa internazionale, piccole imprese, cittadini), confrontandosi sulla base di idee e progetti autonomamente elaborati.

LA VALORIZZAZIONE DEL LOCALE E PROIEZIONE INTERNAZIONALE sembrano costituire un binomio che sintetizza abbastanza bene la Scandicci odierna, "nel suo piccolo" pienamente inserita nel solco del "modello europeo" di città. Scandicci intende ancora più valorizzarsi come espressione di questo modello, mettendo al centro dello scenario del prossimo futuro l'idea forte di un rinnovamento delle basi di uno sviluppo equilibrato, che avrà come capisaldi l'innovazione, la complementarità delle differenze sociali e economiche, il senso di appartenenza ad una comunità, collocata in un contesto di elevata qualità, lo stimolo alla creazione di ricchezza privata e rafforzamento delle funzioni svolte a beneficio della società.

All'interno di questo quadro di riferimento sosterranno anche politiche di cooperazione internazionale, principalmente rivolte ai paesi in via di sviluppo, interpretando con coerenza la vocazione di questa città ma dando anche maggiore sintesi e coordinamento agli interventi.

3. GOVERNARE BENE

Governare bene significa mettere a disposizione le capacità di tutti per i diritti ed i bisogni di ciascuno. Negli ultimi anni la capacità di governo degli amministratori ha creato i presupposti ideali per questo progetto, aprendo le porte alla sperimentazione culturale, alla socializzazione, all'innovazione dei sistemi educativi, allo spirito imprenditoriale. Punteremo sulla qualità e non sulla quantità degli investimenti, sulle scelte che traducano l'identità socio-economica della nostra città in forme e funzioni che migliorino i rapporti sociali e aumentino il benessere economico. Proseguiremo nella trasformazione del Comune non solo come organizzatore e gestore di servizi per i propri cittadini ma anche promotore di sviluppo: un Comune che accresca la nostra ricchezza attraendo investimenti, realizzando alleanze e sinergie anche a livello internazionale per realizzare progetti innovativi.

4. DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

I cittadini pongono sempre più una precisa richiesta di partecipazione. Vogliono esprimersi direttamente sulle scelte che riguardano la propria città. Far dialogare i diversi momenti della partecipazione, quella rappresentativa eletta negli organismi istituzionali, e quella diretta ed espressione di gruppi di cittadini, ricercare la giusta sintesi ed il punto di equilibrio tra gli interessi ed i desideri di tutti è un esercizio della democrazia nel quale noi ci impegneremo con determinazione. Per dirla con le parole del Premio Nobel *Amartya Sen* si tratta di “concepire la democrazia nei termini della discussione pubblica, come governo attraverso la discussione”.

La partecipazione non può essere racchiusa in una forma ed in una formula: ma sarà prima di tutto contenuto, stile e pratica di questa Amministrazione.

1. Le consultazioni andranno definite con un regolamento.
2. Il referendum: non si prevede l'ampliamento ad altre materie oltre quelle previste dallo Statuto.
3. I sondaggi non sono definibili come strumenti della partecipazione.

5. I DIRITTI DI CITTADINANZA

Scandicci città aperta, luogo della conoscenza, dell' inclusione tra culture, popoli ed etnie che si incontrano. Scandicci città dei diritti e dei doveri per tutti coloro che vi vivono, da cittadini, da uomini, da donne, da bambini, indipendentemente dalle differenze. Scandicci città che riconosce le unioni di fatto, il diritto alla famiglia, alla coppia sulla base dei legami d'amore e di affetto.

Vivono qui oltre 1200 cittadini stranieri con regolare permesso e diverse decine (in aumento) sono i loro piccoli che frequentano le nostre scuole. Le politiche comunali svolte finora e il ruolo giocato dalle parrocchie e da realtà laiche come a Casellina (Casa del popolo) e Vingone, hanno ottenuto un buon grado di integrazione. Il numero delle presenze, seppur relativo, ci impone di trovare ulteriori mezzi per eliminare il fenomeno degli affitti a nero e qualsiasi altra forma di sfruttamento. Il nostro Ufficio immigrati è ormai una struttura rodada ed efficiente, capace di dare il massimo sostegno alla soluzione dei problemi legati agli aspetti burocratici.

Fondamentale, per creare l'integrazione, sarà riconoscere a questi cittadini il **diritto di voto**. Alle prossime elezioni amministrative, nel 2009, vorremo che ad eleggere il sindaco fossero tutti coloro che vivono e risiedono a Scandicci, compreso chi ci è arrivato da un altro paese del mondo.

6. UN CENTRO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

L'abbattimento delle barriere burocratiche ed il superamento dei limiti e dei confini materiali tra un comune e l'altro, prima che una visione ed un progetto politico sono una necessità per fare buon governo: per rendere la vita dei cittadini più facile, le amministrazioni più vicine, i diritti ed i doveri di ciascuno sempre più chiari ed inequivocabili.

Tutti i sindaci, insieme ai cittadini che rappresenteranno, dovranno sempre più lavorare insieme perché soltanto con un impegno comune ed un effettivo gioco di squadra si potranno affrontare e risolvere tutti quei problemi che da soli non è più possibile superare. Insieme alle politiche per il

trasporto pubblico, alla gestione dei servizi idrici, al piano strategico, un ulteriore passo concreto verso l'istituzione della Città Metropolitana dovrà essere quello di definire altre politiche (urbanistica, mobilità, tributi e tariffe) per le quali sperimentare un luogo ed un sistema in cui concertare le linee di azione, sulla falsariga delle unioni di comuni.

7. LE TRAIETTORIE DELLO SVILUPPO

Lo sviluppo equilibrato sarà diffuso ed omogeneo. Tutto il territorio sarà curato e la città pensata tutta insieme, proprio come un organismo vivente, un corpo unico.

Le nostre traiettorie per lo sviluppo sono elaborate pensando ad una città che deve vivere nella sua interezza e complessità. Ciò starà alla base del nuovo Regolamento Urbanistico che elaboreremo nei primi mesi del nostro mandato.

LA CITTÀ

1. Realizzazione della prima linea della tranvia.
2. Avvio del nuovo centro cittadino progettato da Richard Rogers.
3. Realizzazione del corso pedonalizzato in via Pascoli.
4. Progettazione per la nuova piazza Togliatti.
5. Realizzazione della nuova piazza sul lato via Pantin antistante il Municipio.

LE COLLINE

1. Valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale, culturale ed economico.
2. Sviluppo del turismo con l'apertura di piccole strutture alberghiere, agriturismo e bed&breakfast.
3. Promozione e sviluppo del Parco d'arte contemporanea e ambientale di Poggio Valicaia.
4. Arredo urbano nelle frazioni collinari.
5. Recupero e rilancio dei percorsi e dei sentieri collinari.

LA PIANA DI SETTIMO

1. Compimento del Piano Integrato di Badia: 300 appartamenti, edifici pubblici, impianti sportivi a Grioli.
2. Completamento del Piano per insediamenti produttivi del Padule.
3. Interventi di ricucitura e di miglioramento architettonico nelle aree residenziali-industriali.
4. Valorizzazione della Badia di Settimo (Enti Locali, Stato, altri soggetti interessati).
5. Spostamento della viabilità dalla via Pisana verso le zone produttive.
6. Riduzione del traffico pesante a Borgo ai Fossi, S.Colombano, Capannuccia e Viottolone.
7. Valorizzazione degli spazi verdi e al miglioramento dell'arredo urbano.

L' ARNO ED IL PARCO FLUVIALE

1. Puntare alla priorità dei finanziamenti e delle opere perché ospitiamo il depuratore.
2. Rendere praticabile e fruibile le sponde del fiume e navigabile il suo corso.
3. Costruire nuovi percorsi pedo-ciclabili lungo le sponde dell'Arno e della Greve.
4. In sinergia con soggetti privati investire in strutture per il tempo libero e lo sport.

IL VERDE, I GIARDINI, GLI ANIMALI

1. Incrementare l'adozione di giardini da parte di associazioni, privati e terzo settore.
2. Accrescere la dotazione di giochi per bambini nei giardini.
3. Definire la gestione del parco dei Pratoni e dell' area a verde interna al Padule.
4. Incrementare le aree dedicate ai cani, almeno una per quartiere.
5. Localizzazione di un piccolo cimitero per animali di compagnia.

8. ABITARE, UN DIRITTO, UN BISOGNO

La casa è un diritto. L'abitare una condizione della cittadinanza. Rispondere ai bisogni di chi cerca casa ed ha mezzi limitati è un dovere al quale lo Stato non può sottrarsi. Questo non vuol dire che ci tiriamo indietro, aspettando che altri decidano.

1. Con il Piano Strutturale abbiamo scelto di destinare il 10% di tutte le nuove edificazioni a "residenza sociale" con priorità per le giovani coppie: possono essere case in affitto concordato, oppure nuove case affidate al Comune e poi gestite attraverso Casa Spa o, infine, piccole abitazioni in vendita a prezzi concordati con l'Amministrazione comunale.
2. A queste soluzioni si aggiungono i nuovi alloggi del Piano Integrato di Badia e degli altri Peep in corso d'opera e quelli che verranno nei prossimi anni.
3. Si procederà verso facilitazioni dell'affitto privato: oltre ad abbattere l'Ici a chi affitta, nomineremo Casa Spa come garante del rispetto dei patti fra proprietario e quegli inquilini che sono nelle nostre graduatorie.
4. Investiremo per incrementare il nostro patrimonio: il primo segnale che va in questa direzione saranno otto alloggi del Peep di Badia a Settimo che nel 2005 il Comune acquisterà con i proventi dei diritti di superficie. Arriveranno 70 alloggi di Casa Spa in Via Bassa, più altri appartamenti a Badia a Settimo. Nel giro di due anni avremo dunque a disposizione un buon numero di nuovi alloggi per le categorie più deboli. Questo ci permetterà di avere a disposizione anche una serie di appartamenti "volano" per le necessità improvvise.
5. Con l'elaborazione del nuovo Regolamento Urbanistico incoraggeremo progetti di affitto concordato.
6. Opereremo perché istituzioni morali ed enti ecclesiastici proprietari di terreni e di immobili da ristrutturare siano i primi a raccogliere l'invito del Comune (anche attraverso protocolli d'intesa) ad applicare affitti concordati e a favorire operazioni non speculative a vantaggio dei meno abbienti.

9. TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ

La scelta del trasporto pubblico e collettivo è per noi strategica ed irrinunciabile. Su questo terreno continueremo ad investire e riorganizzeremo i collegamenti interni alla città e con Firenze.

1. Confermiamo l'attuale rete di collegamenti e servizi su tutto il territorio.
2. Migliorare le sinergie tra Comune, ATAF e Linea Spa per il trasporto pubblico e scolastico.
3. I problemi delle imprese troveranno soluzione in nuove arterie di collegamento tra la zona industriale ed il resto della città, tra questa e Firenze e le due grandi arterie, l'Autotostrada del Sole e la Fi-Pi-Li.
4. I lavori sulla A1 per la terza corsia e quelli connessi, lo spostamento del casello, il parcheggio scambiatore a Villa Costanza e la sua connessione con la Tranvia, la riorganizzazione delle vie di adduzione alla

superstrada, gli interventi su via Baccio da Montelupo e sul nodo di Torregalli -in accordo con Firenze- renderanno più scorrevoli i flussi di traffico.

5. Progettazione della rete di percorsi pedociclabili, realizzazione del tratto dal Municipio a via Ponchielli.

10. CANTIERI

Quelli che apriremo nei prossimi mesi ed anni cambieranno e miglioreranno il volto e la funzionalità non solo della nostra città ma dell'intera area metropolitana. Saranno fonte di lavoro, di ricchezza, di dinamismo. Creeremo le condizioni migliori per i lavoratori che vi saranno impiegati, prima fra tutte la sicurezza, e predisporremo il necessario per ridurre al minimo l'impatto dei lavori sulla vita dei cittadini e l'organizzazione della città. Il patto fra amministrazione e sindacati da un lato, amministrazione e cittadini dall'altro, servirà ad attuare controlli e monitoraggi continui per garantire standard ottimali.

1. Tranvia. Da completare entro il 2008. Prevedere il prolungamento verso Casellina e l'area industriale. Con Firenze stringere i tempi della costruzione, con il project financing, della seconda e terza linea.

2. Terza corsia A1. Spostamento del casello autostradale, galleria artificiale a Casellina, barriere fonoassorbenti lungo tutto il tratto, parcheggio scambiatore a Villa Costanza, raddoppio Galleria del Melarancio. Opere connesse: svincolo e rampe di accesso, interconnessione Fi-Pi-Li, sovrappassi e sottoposso di Via Pisana.

3. Infrastrutture viarie. Attuazione dell'accordo sul "Sistema per la viabilità nel quadrante sud ovest Firenze-Scandicci" con gli interventi a Pontignale, Badia a Settimo, Baccio da Montelupo e San Giusto. Prioritaria alla viabilità connessa al nuovo centro. Esecuzione della maglia viaria nella zona industriale del Padule e via di Casellina. Progettazione e costruzione del collegamento fra viale Europa e lo svincolo di Lastra a Signa (dove si attesterà la bretella Stagno – Prato), nonché la costruzione della variante di Borgo ai Fossi. Miglioramento di via delle Fonti e via delle Prata. Definizione progettuale ed avvio dei lavori della variante di San Vincenzo e della variante di Citille.

4. Manutenzione. Attuare modalità di intervento efficaci e rapide per la manutenzione di strade e marciapiedi.

5. Ferrovia. Manca un laccio ferroviario per il trasporto merci delle nostre aziende. La fattibilità dell'opera dovrà essere definita nell'arco di questa nuova legislatura durante la quale il Comune si attiverà per ricercare i finanziamenti presso la Regione, il Ministero e le Ferrovie.

11. DAL LAVORO UNA CITTÀ

I lavori ed il lavorare sono quindi oggi la questione centrale, con un'economia che ristagna, i redditi che si erodono, il lavoro che diventa precario, le produzioni che tendono a decentrarsi e ad emigrare verso le zone più povere ed a più basso costo del mercato globale. Scandicci, con più di 3500 imprese nei settori della pelletteria, dell'artigianato, dell'industria, del terziario, del commercio e dell'agricoltura ha retto di fronte alla crisi ed è pronta a raccogliere la sfida facendo leva su tre principi guida:

- a una città capace di fare sistema;

b il rispetto e lo sviluppo della sua vocazione di città produttiva e manifatturiera;

c la politica del lavoro basata sui diritti e sulla dignità delle persone, sulle risorse umane da liberare e valorizzare, sui servizi alla persona come quelli per l'infanzia per un aiuto concreto alle mamme e ai babbi che lavorano.

Più in generale rafforzeremo il legame impresa – territorio, in modo che esse siano soggetti protagonisti dello sviluppo nel senso più ampio del termine e condividano e partecipino alla vita sociale e culturale della nostra città. Consolideremo le scelte urbanistiche che sanciscono l'obiettivo del radicamento e dello sviluppo.

1. Realizzazione del polo produttivo del Padule destinato alle piccole e medie imprese.
2. Studio di fattibilità del progetto "Arte per le imprese" con incentivi al miglioramento del layout aziendale.
3. Sviluppo delle politiche per il turismo attraendo investimenti nel campo ricettivo e promuovendo l'immagine delle colline.
4. Rilancio della strategicità della la formazione attraverso i centri di eccellenza per la pelletteria e la moda (Castello dell'Acciaio, il nuovo Centro di formazione di San Colombano, Polimoda e l'Università).
5. Rafforzamento del rapporto scuole-imprese attraverso l'Associazione ARS Formazione.
6. Sostegno alla produzione agricola di qualità.

12. COMMERCIO, UN SISTEMA INTEGRATO

Grazie alla forte programmazione fatta d'intesa con le associazioni di categoria, il Comune pone come priorità la realizzazione del centro commerciale naturale nel cuore della città.

1. Pedonalizzazione e valorizzazione di Via Pascoli.
2. Risistemazione di Piazza Togliatti.
3. Favorire le iniziative commerciali promozionali (aperture domenicali, serali, estive), la Vetrina Antiquaria e altri eventi che facciano vivere il centro cittadino ed i quartieri.
4. Incentivi per aprire locali di qualità (enoteche, ristoranti) e per investire in locali per i giovani.
5. Promozione e sostegno alla ricerca di qualità nel settore eno-gastronomico.
6. Sperimentazione della nuova legge regionale sui pubblici esercizi.
7. Trasferimento Ipercoop da Lastra a Signa al Cdr.

13. LA FIERA: NUOVA PROGETTAZIONE E GESTIONE

I prossimi saranno anni in cui la Fiera dovrà convivere con i numerosi cantieri aperti e riorganizzarsi negli spazi senza però snaturarsi. Rimarrà nel centro della città perché quella è e sarà la sua naturale collocazione. Non solo: quando arriverà la tranvia, saranno realizzati il centro di Rogers, il corso commerciale di via Pascoli e compiuto l'intervento su piazza Togliatti, la Fiera acquisterà ancor più valore e prestigio, una capacità di attrazione maggiore verso la nostra città e nei confronti di tutta l'area metropolitana e non solo. Per questo, in tale prospettiva occorre pensare, senza rimandare più oltre, ad una gestione che sappia accompagnare e poi stabilizzare questo passaggio. Pensiamo a un soggetto imprenditoriale che potrebbe avere nella presenza

delle associazioni di categoria dell'area metropolitana un elemento qualificante e professionalmente attrezzato per misurarsi con l'organizzazione della manifestazione piuttosto che con la semplice presenza.

14. LA CULTURA PER LA NUOVA CITTÀ

CULTURA ED ARTE SONO L'ANIMA E LA FORMA DELLE CITTÀ. I LINGUAGGI ARTISTICI CONTEMPORANEI SONO LA NOSTRA ANIMA E LA NOSTRA FORMA. SENZA CULTURA LA CITTÀ È UNA CITTÀ ESANGUE: QUINDI NON È UNA CITTÀ. LA CULTURA È LA NOSTRA FRONTIERA. MA LA CULTURA È SOPRATTUTTO IL NOSTRO COLLANTE. UNA CULTURA DELLA *POLIS*, DELLO STARE E CRESCERE, DEL DIVENTARE INSIEME QUALCOSA DI NUOVO E MIGLIORE. SE TRASCURASSIMO QUESTA SENSIBILITÀ CULTURALE GENETICA NON RIUSCIREMO A SPIEGARE COME QUESTA CITTÀ SIA STATA CAPACE DI PROGREDIRE IN MODO EQUILIBRATO, SENZA ECCESSI DI CONFLITTI, SENZA INTOLLERANZE, OPPURE SAPENDO RISOLVERE GLI UNI E LE ALTRE SUPERANDO LE DIVISIONI E COSTRUIENDO COESIONE, INCLUSIONE, SOLIDARIETÀ E SOCIALITÀ DIFFUSE. QUESTA IDEA DELLA CULTURA GUIDA, ISPIRA E CARATTERIZZA L'INTERO NOSTRO PROGRAMMA E DAL PROGRAMMA SI TRASFERISCE NELLA STRUTTURA POLITICA ED IN QUELLA ORGANIZZATIVA PERCHÉ UN PATRIMONIO DI QUESTA PORTATA DEVE ESSERE VALORIZZATO ED ESALTATO.

ISTITUZIONE CULTURALE

1. SETTORE DELLA PROMOZIONE CULTURALE E DELLE POLITICHE GIOVANILI RICONDOTTE ALL'ISTITUZIONE CULTURA.
2. IL SUO PRESIDENTE PARTECIPERÀ ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO.
3. LA STRUTTURA TECNICA –OPERATIVA ED AMMINISTRATIVA- DELL'ISTITUZIONE AVRÀ UN SOLO DIRIGENTE.
4. IL TEATRO STUDIO ED IL PARCO D'ARTE DI POGGIO VALICAIA AVRANNO CIASCUNO UN DIRETTORE ARTISTICO.
5. L'ISTITUZIONE CULTURA GARANTIRÀ IL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE, I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI E LA COLLABORAZIONE TRA LORO. ARMONIZZERÀ INIZIATIVE, CALENDARI E PROGRAMMI NEL RISPETTO DELL'AUTONOMIA DI CIASCUNO.
6. IL COMUNE E L'ISTITUZIONE REPERIRANNO RISORSE PER IL SETTORE DAL TERRITORIO E DA SOGGETTI "ALTRI" (U.E., PRIVATI).
7. IN PROSPETTIVA METTEREMO ALLO STUDIO L'IPOTESI DI TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUZIONE IN FONDAZIONE.

TEATRO STUDIO

1. Deve tornare ad essere un punto di riferimento dell'intera area metropolitana fiorentina come in passato.
2. Continueremo con cartelloni di qualità e con proposte rivolte ad un pubblico ampio e differenziato.

NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE

1. Trasferimento nei locali dell'ex scuola Duca degli Abruzzi.
2. Sperimentare una nuova organizzazione del lavoro.
3. Sviluppare nuove attività e promuovere nuovi servizi.
4. Sviluppare nuove tecnologie.
5. Incrementare i posti nelle sale consultazione e studio.
6. Prevedere aperture serali.

MUSICA

1. Proseguire con le attività didattiche e formative della Scuola.
2. Valorizzare i giovani talenti.
3. RISPONDERE AL BISOGNO DI SPAZI E PROMOZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE REALTÀ SPONTANEE E GIOVANILI.
4. FAVORIRE IL DIALOGO FRA LE ASSOCIAZIONI E DI QUESTE CON L'ISTITUZIONE E L'AMMINISTRAZIONE.
5. Incrementare l'offerta delle "sale prova".

ESTATE ED EVENTI

1. Programmare gli eventi estivi a livello di area metropolitana.
2. Il Parco dell'Acciaiole e Piazza Matteotti saranno luoghi principali degli eventi estivi e cittadini.
3. Proseguire nella promozione di altre iniziative culturali e ricreative sul territorio.
4. Appuntamenti fissi: il concerto per il 25 Aprile e la Festa di Fine Anno.
5. Accrescere l'offerta di concerti al Palazzetto dello sport.

15. LA SCUOLA

La scuola è soprattutto scuola pubblica, un sistema che include, che offre pari opportunità a tutti, che garantisce la crescita della persona e del sapere. Gli asili nido, la scuola materna e primaria, il ciclo dell'obbligo e quello superiore, fino all'università, sono un percorso integrato che promuove lo sviluppo della persona. Il futuro del paese, la sua civiltà e la stessa competitività economica, si basano sul suo livello di istruzione.

ASILI NIDO

1. OBIETTIVO PRIMARIO È ABBATTERE LE LISTE DI ATTESA.
2. AUMENTARE L'OFFERTA CON L'APERTURA DI STRUTTURE PRIVATE CONVENZIONATE.
3. AFFIDARE A TERZI LA GESTIONE DI ALCUNE NOSTRE STRUTTURE.

MATERNE

1. SE LO STATO APRIRÀ NUOVE SEZIONI A SCANDICCI RICONSIDEREREMO LA NOSTRA GESTIONE DIRETTA.
2. CON LE RISORSE RECUPERATE APRIREMO SPAZI GIOCO E LUDOTECHES.
3. CI IMPEGNAMO PERCHÉ L'ESPERIENZA 0 – 6 SIA PRATICATA ANCHE DALLO STATO.
4. SE NECESSARIO AMPLIEREMO I PLESSI.

SCUOLA DELL'OBBLIGO

1. SAREMO PARTNER ATTIVI DEL SISTEMA SCOLASTICO.
2. RIGENEREREMO UN PATTO COL MONDO DELLA SCUOLA (INSEGNANTI E GENITORI).
3. LA RIORGANIZZAZIONE AVRÀ COME ASSI GLI ISTITUTI COMPRESIVI.
4. AMPLIEREMO LA SPINELLI E L'ELEMENTARE PETTINI.
5. CON IL REGOLAMENTO URBANISTICO DEFINIREMO LE NUOVE ESIGENZE A FRONTE DELLA NUOVA RESIDENZA.

SCUOLE SUPERIORI

1. Aumentare le occasioni di collaborazione tra Istituti ed Amministrazione.

2. Le scuole, nella loro autonomia, dovranno essere sempre di più un luogo aperto alla città e soggetti attivi nella vita sociale, economica e culturale della città.
3. Un obiettivo è incrementare il numero di ragazzi e ragazze che vengono a scuola a Scandicci.

UNIVERSITÀ

1. Sostenere la politica di decentramento dell'attuale Rettore.
2. Incrementare l'istituzione di nuovi corsi (architettura, comunicazione, arte e nuovi linguaggi) in sintonia con le nostre vocazioni.
3. Andrà avanti il progetto Castelpulci destinato ad essere un campus universitario per la moda.
4. L'ex municipio di piazza Matteotti potrebbe essere sede universitaria o per l'alta formazione.
5. Con l'Università e l'Istituto Russell esploreremo corsi per l'età libera.

16. NEI GIOVANI IL FUTURO

Essere giovani è un passaggio della vita, ed ogni generazione ha bisogni, espressioni, interessi, stili di vita diversi dalla precedente e da quella che verrà dopo. Le politiche giovanili come sono e sono state tradizionalmente intese mostrano tutti i limiti di questa tipica condizione dei giovani: essere sempre in transito e sempre diversi. Ai giovani dobbiamo dare le opportunità di vivere da protagonisti la loro età e la loro dimensione secondo quella che è, non per come vorremmo che fosse.

1. Stimolare la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica.
2. Proporre nuove opportunità di protagonismo.
3. Accrescere il senso di fiducia e di appartenenza alla città.
4. Sostenere nuovi eventi, pensati, coordinati e progettati dai giovani.
5. Trovare spazi permanenti e diffusi per lo svago e la creatività.
6. Ricercare l'attenzione di imprenditori del tempo libero per estendere le opportunità di intrattenimento, di divertimento, di spettacolo anche con forme coordinate fra Comuni.
7. Programmare eventi, rassegne, mostre, festival o singole iniziative.
8. Potenziare il sostegno alle attività delle associazioni giovanili ed alle aggregazioni spontanee.
9. Attivare progetti di educazione ambientale, interculturale, alla sessualità, con le scuole, i centri giovanili, le associazioni, il distretto socio-sanitario.
10. Realizzare il trasferimento dell'Informagiovani alla Palazzina Direzionale e rilanciare il servizio.
11. Gestione di questo servizio all'Istituzione Cultura.

17. SPORT

Fare sport, qualsiasi sport, ad ogni livello e ad ogni età, crea coesione e partecipazione sociale. Siamo consapevoli quanto sia importante lo sport di base, soprattutto fra i giovani, e nello stesso tempo avere buoni risultati nelle competizioni. Ma lo sport ha anche una importante dimensione di gioco, quindi di divertimento. Per questo vogliamo proseguire l'opera di ammodernamento degli impianti sportivi, di concerto alle società sportive che li gestiscono, ma anche creare spazi liberi per tutti coloro che vogliono "semplicemente giocare e divertirsi".

1. Proseguire nella politica di responsabilizzazione imprenditoriale del privato sociale.
2. Creare nuovi spazi liberi (Casellina ed area CNR).
3. Segnare i percorsi collinari percorribili a piedi, in mountain-bike o a cavallo.
4. Realizzazione della palestra di Casellina, piscina e palestra a Badia a Settimo.
5. Sistemazione dell'area Turri che diventerà un'area degna del nuovo centro della città.
6. Incrementare l'offerta natatoria anche con la creazione di piccoli impianti.

18. WELFARE LOCALE

La spesa sociale non è solo una questione di previdenza e pensioni, ma un complesso e dinamico sistema di servizi sociali. Un'amministrazione di centrosinistra si caratterizza in primo luogo per la sensibilità ai problemi sociali e per la capacità di mantenere vivo un tessuto che promuove una sussidiarietà orizzontale coinvolgendo associazionismo e volontariato. Il sociale è uno dei settori qualificanti di questa città e rimarrà tale.

ANZIANI

1. Nuovi spazi e progetti per il tempo libero, per aggiungere vita agli anni.
2. La famiglia, soggetto attivo con cui collaborare.
3. Monitorare gli anziani infermi ed assistiti con l'aiuto dei medici di base e degli assistenti sociali.
4. Distribuire le risorse con equità ed efficacia anche grazie alla Società della Salute.
5. Confermiamo il minimo vitale e assicurata l'assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti da effettuare tramite le cooperative sociali.
6. La RSA (da completarsi entro il 2005) ospiterà solo chi non potrà farne a meno.
7. Realizzeremo un albo delle badanti.
8. Sarà aumentata l'assistenza sociale a domicilio con il progetto della teleassistenza.
9. Rilanciare l'esperienza della Rete di solidarietà.
10. Con la Società della Salute studieremo l'ipotesi di un ospedale di comunità in posizione intermedia rispetto alla RSA ed alla rete dei servizi domiciliari.
11. Sostegno, in ambito di area fiorentina, alle famiglie con casi di Alzheimer.

HANDICAP

1. Consolidare il rapporto con il CUI.
2. Trovare nuove modalità per favorire l'autonomia dei giovani diversamente abili.
3. Affrontare il problema del "dopo di noi", con gli altri comuni dell'area fiorentina per creare una eventuale fondazione o associazione.
4. Con la Società della Salute verificare l'adeguatezza degli attuali centri diurni.
5. Rendere accessibile le strutture pubbliche l'abbattimento delle barriere architettoniche.
6. La Società della Salute dovrà censire la disabilità presente sul territorio.
7. Perseguire con il Centro dell'Impiego il massimo numero di inserimenti lavorativi.

19. LA SANITÀ A RETE

Il diritto alle prestazioni sanitarie deve essere garantito a tutti secondo le necessità delle persone e le loro possibilità. Questo comporta un funzionamento a rete dei diversi livelli di intervento: delle strutture pubbliche, in primo luogo, e di quelle private per far sì che la risposta alla domanda sanitaria sia efficace, rapida ed economicamente la più compatibile possibile per le persone e la comunità.

Per il funzionamento di questa rete, che vede presente anche la Società della Salute, l'Ospedale di Torregalli deve riconquistare tutta la centralità operativa e le capacità di intervento che sono richieste dalla complessa articolazione e vastità del territorio.

Di primaria importanza sarà il ruolo dei medici di base e del terzo settore.

1. Avviare la sperimentazione della Società della Salute.
2. Dotarsi degli strumenti adatti a conoscere i reali bisogni.
3. Calibrare e collocare bene i servizi sanitari diffusi e quelli organizzati da Torregalli.
4. Torregalli fortemente integrato con il territorio per avere un ruolo centrale.
5. Discutere il disegno della zonizzazione dell'Azienda sanitaria con una nuova definizione collegata con Firenze ed il Quartiere 4.

TORREGALLI

1. L'Azienda Sanitaria deve farsi carico di far partire i lavori di ampliamento entro il primo semestre 2005.
2. Occorre che Torregalli sia in rete con gli altri ospedali dell'Azienda Sanitaria.
3. Necessitano più investimenti sul Pronto Soccorso.
4. Sperimentare forme alternative, fuori dall'ospedale, per la diagnostica e le prestazioni specialistiche per le patologie più diffuse sul territorio.
5. Continuare ed ampliare la collaborazione fra Ospedale e territorio per la prevenzione.
6. Un ruolo fondamentale lo rivestono i medici di base e le loro Associazioni.

SERVIZI SUL TERRITORIO

1. Riesaminare la distribuzione delle presenze specialistiche sul territorio.
2. Procedere ad un'integrazione ed ad un riequilibrio con la struttura di Lastra a Signa.
3. Incrementare il servizio di odontoiatria, i prelievi, i servizi per popolazione anziana e le attività ambulatoriali rivolte ai nostri cittadini extracomunitari.
4. Nel 2005, a conclusione dei lavori per la RSA, far partire i lavori per il nuovo distretto della ASL che consentirà di potenziare e migliorare i servizi sul territorio.
5. Favorire interventi di privati per costruire "residenze sicure".

FARMACIE

1. LA RETE DI FARMACIE GESTITA DA FARMANET SARÀ UN CAPOSALDO DELLE POLITICHE SOCIO-SANITARIE.
2. AMPLIARE LE ATTIVITÀ CON SERVIZI DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI, ALLE CATEGORIE DEBOLI, DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE, DELL'AMPLIAMENTO DEL CUP (CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE).
3. MANTENIMENTO DELL'ASSETTO ATTUALE. VALUTEREMO L'OPZIONE DI VENDERE LE NOSTRE QUOTE, ED ASSESTARSI AL 20%, SOLO NEL CASO NON RIUSCISSIMO A CENTRARE GLI OBIETTIVI INDICATI SOPRA.

20. SICURA E IN SICUREZZA

La qualità totale di una città sta anche nella sua capacità di essere sicura, ed in sicurezza, di essere protetta e sentirsi tale: quindi di essere scelta per viverci perché priva dei pericoli, delle tensioni estreme, dei rischi e delle conseguenze che queste procurano sugli stili di vita dei cittadini. Questa nostra città è quindi sicura perché è soprattutto una città libera. Libertà e rispetto, capacità di creare relazioni personali e collettive, la vicinanza tra cittadini ed amministrazione, a tutti i livelli ed in ogni settore, sono le ragioni principali della nostra sicurezza: che si fonda sul controllo sociale che ognuno è in grado di realizzare e su quello operativo delle forze dell'ordine.

POLIZIA MUNICIPALE

1. Garantire la più ampia libertà di vivere e godere gli spazi ed i luoghi di giorno e di notte.
2. Intervenire per impedire il radicamento di forme di microcriminalità.
3. Incrementare i controlli delle infrazioni stradali.
4. Maggiori controlli e interventi nelle zone più critiche come le frazioni.
5. Perseguire la crescita della qualità nel rapporto con i cittadini.
6. Perseguire l'abusivismo edilizio.

TUTELA DELL'AMBIENTE

1. Studiare forme di presenza della nostra vigilanza sulle colline e nella Piana di Settimo.
2. Con le associazioni ambientaliste e venatorie realizzare un controllo capillare contro le discariche abusive.

PROTEZIONE CIVILE

1. Consolidare il rapporto con le associazioni del settore.
2. Organizzare uno staff ristretto a cui affidare la gestione dell'attività.
3. Fare della nuova base operativa della Racchetta un centro di riferimento per attività di formazione e di scambio nel campo della prevenzione degli incendi boschivi.
4. Organizzare, con gli altri enti, esercitazioni periodiche di verifica del Piano di protezione.
5. Le associazioni devono fare formazione continua ai loro volontari.

21. LE RISORSE

Ogni programma di governo per essere realizzato deve reperire le risorse. In una fase che rende molto problematica una politica di aggravio fiscale sui cittadini è fondamentale l'impiego di

strumenti innovativi, che possano creare meccanismi originali di attuazione delle linee di intervento. Intendiamo riferirci a ipotesi basate sulla partecipazione diretta dei cittadini (strati sociali e fasce di popolazione, giovani e meno giovani) allo svolgimento, con ruolo di protagonisti diretti, di determinate attività di rilevanza sociale. Si tratta di individuare sistemi di incentivi concreti, economici e sociali, affinché i cittadini assumano in prima persona il ruolo di attori.

1. Ci impegniamo per un federalismo fiscale che garantisca agli enti locali la titolarità delle risorse necessarie a governare, che valorizzi l'autogoverno e rafforzi i principi dell'autonomia e della responsabilità verso i cittadini.
2. Confermiamo il mantenimento di servizi di qualità e di un sistema fiscale che ce lo consenta.
3. Non promettiamo tagli alle tasse.
4. Per la prima infanzia e per gli anziani la collettività si accollerà gran parte del costo del servizio. Non sarà così per la mensa scolastica o l'utilizzo degli impianti sportivi.
5. Per mantenere ed ampliare i servizi dobbiamo trovare nuove risorse.

UFFICIO TRIBUTI

1. Ristruttureremo spazi e procedure che vanno rese semplici, efficaci e trasparenti.
2. Il cittadino sarà al centro dell'attenzione, informato con cortesia, competenza e correttezza, messo in grado di pagare senza fatica e perdite di tempo.
3. Per i tributi esploreremo strumenti più moderni delle cartelle, come le carte di credito e le possibilità offerte da Internet e dalle nuove tecnologie.
4. Ipotizzare una sola carta magnetica per tutti i pagamenti.
5. Più efficienza e competenza permetteranno una lotta sistematica all'evasione fiscale.
6. Passaggio della Tarsu da tassa a tariffa.
7. Realizzare una gestione unitaria delle entrate che deve riguardare Ici, Cosap, contravvenzioni.
8. Realizzazione di uno sportello unificato che fornisce risposte su tutte le entrate.
9. Controllo stretto sui servizi di riscossione affidati all'esterno.

BILANCIO E RISPARMI

1. Ridurre la spesa corrente con un severo e puntuale controllo di gestione.
2. I dirigenti dell'amministrazione saranno ancora più responsabilizzati.
3. Tendere al superamento del concetto di gratuità, rivedere i criteri del Regolamento Isee.

INVESTIMENTI

1. Ridurre l'indebitamento estinguendo i vecchi mutui; per il 2005/2006 ridurre la quantità di mutui.
2. Spingere al massimo sulle alienazioni, sul *project financing* e su emissioni obbligazionarie.

TASSA DI SCOPO O ALTRE LEVE

1. Perseguire una politica tariffaria equilibrata.
2. Far leva sulla crescita della percentuale di compartecipazione all'Irpef e sull'utilizzo delle nuove rendite catastali.

3. Se la Regione darà il via libera alla tassa di scopo, potremmo prenderla in considerazione ma solo per due casi: servizi per gli anziani (ipotizzando anche investimenti in strutture extraospedaliere) e per la prima infanzia, e grandi investimenti infrastrutturali (prolungamento della tranvia verso Casellina e la zona industriale).
4. Ripartizione degli utili pagati dalle nostre partecipate; maggiore e più razionale utilizzo degli spazi pubblicitari.
5. Formazione di nuove professionalità in grado ricercare altre fonti esterne di finanziamento.

PATRIMONIO

1. Gestione dinamica con valorizzazione, vendita e gestione imprenditoriale delle aree edificabili.
2. Investimenti per nuove acquisizioni (ex Caserma dei Carabinieri di via dei Rossi).
3. Verifica delle condizioni per l'acquisto dell'ex casa del popolo di San Colombano.
4. I fitti passivi dovranno tendere ad essere pari a quelli attivi.

RIFIUTI

1. Vogliamo una città pulita e un ambiente sano.
2. Coinvolgere i cittadini per ridurre la quantità dei rifiuti, accrescere raccolta differenziata, riuso e riciclo.
3. Entro il 2005 fondere Quadrifoglio e Safi; realizzare, in tempi certi e definiti, la tariffa unica metropolitana.
4. Con il Piano provinciale realizzare gli impianti di termovalorizzazione (Sibille e Osmannoro).
5. Studiare l'ipotesi di un ramo aziendale per raccolta e smaltimento dei rifiuti industriali.

METANO

Il settore del gas e dei servizi connessi è gestito dal CONSIAG. In questi anni la gestione ha dato utili ed ha realizzato investimenti importanti sul territorio. Negli ultimi mesi è andato avanti un progetto di concentrazione di diverse aziende toscane che puntano a creare un industria toscana del gas, in modo da affrontare al meglio la sfida della liberalizzazione. Ad oggi noi siamo fuori da questo percorso. Prima di affrontare il problema dal punto di vista delle strategie politiche occorre dirimere un altro punto, ovvero: se, così come è oggi, il CONSIAG sia in grado di affrontare la sfida della liberalizzazione o se, invece, non lo sia. Questa è una valutazione che faremo insieme ai nuovi sindaci nei primi cento giorni. Se ciò non fosse, senza alcun pregiudizio, sceglieremmo comunque a vantaggio dei cittadini chi potrà offrire il servizio migliore ai costi più bassi.

SERVIZIO IDRICO

1. L'acqua è un bene di tutti.
2. PUBLIACQUA deve rimanere saldamente a maggioranza pubblica.
3. Ci impegniamo a migliorare e ampliare la rete idrica e fognaria.
4. Per il depuratore di San Colombano Publiacqua ed agli altri Comuni devono fornire le risorse per il secondo stralcio del parco fluviale.
5. Chiediamo che il Depuratore di San Giusto venga dismesso entro il 2005: l'area, una volta risanata, potrà essere disponibile per l'ampliamento dell'attuale parco di San Giusto.
6. Studieremo l'ipotesi per un altro impianto di fitodepurazione a San Michele.

7. Per la zona di San Martino e Rinaldi il problema va affrontato con un nuovo sistema fognario.

FOGNATURE

1. Il piano di Badia a Settimo metterà in salvaguardia e sicurezza igienico-ambientale tutta Badia grazie alla costruzione di un nuovo sistema fognario.
2. Sono previsti altri interventi alla rete fognaria nella piana di Settimo, da parte di PUBLIACQUA.
3. Messa a regime delle reti fognarie e bonifica dei fossi (ricercando finanziamenti comunitari e regionali).

22. LA STRUTTURA

L'efficienza e la competenza della pubblica amministrazione sono indispensabili per lo sviluppo del territorio, per la crescita sociale, civile, economica della comunità: per lo stesso prestigio della nostra città. I cittadini devono trovare nella pubblica amministrazione porte aperte, non sportelli e barriere. Devono poter incontrare persone, non burocrati. I rapporti devono essere basati sul rispetto, sulla cortesia e sulla correttezza.

1. Trasformeremo gli uffici chiave, più esposti al pubblico, come l'anagrafe e l'edilizia.
2. I tempi di attesa dovranno ridursi al minimo.
3. Ogni procedura sarà resa più semplice, comprensibile e soprattutto motivata.
4. Punteremo sulle nostre risorse umane, valorizzandole, premiando con incentivi chi produrrà il maggiore sforzo per andare incontro alle esigenze, ai diritti dei cittadini, all'efficienza ed all'efficacia dell'azione amministrativa.
5. Investiremo sulla formazione e sull'aggiornamento del personale, puntando alla qualità dei rapporti con il pubblico e alla razionalizzazione delle spese.
6. Tra Amministrazione ed Organizzazioni sindacali stipuleremo un Protocollo per definire e riconoscere diritti e doveri dei lavoratori atipici e dei collaboratori.
7. Vogliamo che i contenziosi tra Amministrazione e cittadini si riducano drasticamente.
8. La squadra del Sindaco sarà composta dalla Giunta e dalla Conferenza dei dirigenti.
9. Un Direttore generale guiderà tutta l'organizzazione interna che sarà articolata in Uffici di Staff con un dirigente nominato ogni due anni dal sindaco.
10. Tutti i dirigenti saranno revocabili.
11. Per obiettivi strategici potremo valerci di collaborazioni esterne di grande professionalità.
12. Nel settore dell'edilizia avvieremo l'utilizzo sempre più spinto dell'informatica.
13. Nell'informatica esploreremo forme *open source*.
14. In collaborazione con privati esploreremo l'uso di *Internet wire less* in luoghi pubblici.
15. Porteremo a termine la definizione del Sistema Informatico Territoriale (SIT) che dovrà essere continuamente aggiornato e per il quale, attraverso sinergie con soggetti privati, studieremo la possibilità di vendere servizi e spazi per avere le risorse di gestione e aggiornamento.
16. Miglioreremo il funzionamento dello Sportello unico per le attività produttive.
17. Esploreremo, in collaborazione con l'Università o altri istituti, forme di monitoraggio sul livello di soddisfazione dei nostri servizi, sui tempi, gli spazi, le aspettative della città.